

**NOTIZIARIO' DEL
GRUPPO ESCURSIONISTICO
I MONTAGNIN**

Periodico di informazione quadrimestrale

REDAZIONE

Via S. Benedetto, 11
16126 Genova
Tel. 010 252250
Fax 010 8597527

DIRETTORE RESPONSABILE

Ettore Fieramosca

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Francesca Milazzo

REDAZIONE

Flavio Beccio
Nadia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Ruggero De Ceglie
Angela Gaglione
Gian Franco Robba

Hanno collaborato a questo numero:

Elisa Benvenuto
Franca Bertolini

DELEGATO DEL C.D.

Gian Franco Robba

STAMPA

Studio Grafico Tipografia Val Genova
Autorizzazione n. 8/91
del Tribunale di Genova
Diffusione gratuita a soci e simpatizzanti
Pubblicità inferiore al 70%

ANNO 2008 - N. 1

SOMMARIO

Benvenuti nell'80!	pag. 3
Relazione morale 2006 - 2007	" 5
Un modo diverso di amare la montagna	
Ometto di sassi	" 8
Bianco come la neve	" 9
Programma	" 10
Moménti forti	" 15
Ritorno alle Dolomiti:	
Campitello gennaio 2008	" 19
Cronaca Montagnin	" 22

BENVENUTI NELL' 80°!

Carissimi Soci, benvenuti nel nostro ottantesimo anniversario! I nostri "primi" ottant'anni!

Un evento di indubbia importanza per il nostro Gruppo.

Come per i passati "decennali", festeggeremo questa fondamentale ricorrenza con varie manifestazioni di cui presto conoscerete date e programmi. Ma, al di là delle celebrazioni, ufficiali o meno, vorrei mettere in risalto soprattutto il fatto che, dopo tanti anni, il gruppo e' ancora ben presente e vivace nel mondo dell'escursionismo, e che, pur mutando i tempi, le persone, le condizioni sociali, il modo di vivere, il nostro essere Montagnin, che ci rende speciali, non e' cambiato, quasi fosse un imprinting genetico e, come tale, tramandato di generazione in generazione, dagli antichi fondatori fino a noi che ne siamo custodi e che, a nostra volta, dovremo passarlo, come un testimone, a chi verrà dopo di noi.

Come scrivevo qualche anno fa, in una relazione morale, per tutti noi i Montagnin sono, o sono stati, una presenza nella nostra vita: per alcuni un momento di svago e di spensieratezza, per altri quasi una seconda famiglia con impegni, programmi preoccupazioni, momenti anche un po' "burrascosi", voglia di stare insieme.

Per ognuno di noi esiste un proprio modo di essere Montagnin; vi invito a

raccontarlo, a scriverlo, con molte o poche parole, come vorrete, per avere un quadro, il più vario possibile, di come siamo. Questi nostri scritti faranno parte del nostro "libro" che ci racconterà i Montagnin di questi ottant'anni.

A questo proposito, per dar spazio ad un fratello maggiore, il nostro notiziario, quest'anno, uscirà con due soli numeri anziché con i consueti tre. Sarà un piccolo sacrificio, ma ne sarà valsa la pena perchè ci rimarrà un bellissima testimonianza della nostra storia.

Spero che tutti vogliate partecipare attivamente a questo progetto e alle altre manifestazioni.

Mi auguro, soprattutto, che possiamo, ancora per molto tempo, camminare ed essere insieme sui sentieri dei nostri monti così come sul sentiero della vita.

Buon anniversario a tutti!

Il vostro presidente

Elisa Benvenuto

MONTAGNIN

Continuate a collaborare

col Vostro giornalino

con articoli e suggerimenti.

RELAZIONE MORALE 2006 - 2007

Cari Soci,

vorrei iniziare questa relazione parlando dei nostri "numeri", ovvero di quello che rappresentano per le nostre attività e per l'andamento del nostro Gruppo. Dopo un paio d'anni di stasi il numero dei Soci è aumentato; siamo, infatti, 201 con 14 nuove iscrizioni in quest'anno. Le nostre attività sono state in totale 91, con 1872 presenze totali di cui 1699 Soci e 173 simpatizzanti. Anche questo è un dato positivo perché, a fronte di un numero lievemente minore di attività rispetto allo scorso anno (91 contro 94), la partecipazione alle stesse è aumentata (1872 partecipanti contro 1817). Voglio sperare che questo trend di lento ma costante aumento possa caratterizzare il nostro prossimo futuro e che ci inciti a migliorare, a ritrovare entusiasmo per proporre sempre più nuove idee e programmi che possano suscitare l'interesse e attrarre l'attenzione di nuovi possibili Soci ed anche stimolare e favorire una maggior partecipazione da parte di noi tutti. Continuando l'analisi dei dati possiamo vedere che la nostra principale attività, l'escursionismo, ha avuto risultati molto soddisfacenti. 60 le gite effettuate con 1197 partecipanti di cui 1105 Soci e 92 simpatizzanti. Abbiamo camminato 821 ore e percorso 34159 metri di dislivello. La maggior parte delle nostre escursioni si è svolta sui nostri monti di Liguria, dalla costa all'entroterra, consentendoci di camminare sempre, anche nella stagione fredda, a cominciare dalle interessantissime grotte del finalese al ben conosciuto ma sempre molto amato Monte di Portofino, passando per i forti e le antiche mura di Genova. Poi il monte Caravaggio, il lago della Tinn-a, il monte Alpesisa, la riviera di Levante, da Portovenere a La Spezia attraversando splendidi paesini come Campiglia e il Persico proiettato sul mare; il sentiero dei sette passi da Lorsica a san Colombano, il monte Liprando, il Treggin, il Pizzo d'Evigno dal passo del Ginestro, il monte Reixa, il Rama. Un ricordo particolare per la gita notturna al monte Antola che ci ha fatto apprezzare uno splendido cielo stellato e i suoni e i rumori del bosco sul far dell'aurora. Le escursioni in neve non sono state molto numerose soprattutto per mancanza di "materia prima" ma quelle attuate hanno lasciato un bellissimo ricordo ai "ciaspolatori". In particolare ricordo le ciaspolate in Val Maira in occasione del Capodanno e quelle effettuate nella settimana bianca a Campitello di Fassa. L'attività estiva in alta montagna si è aperta con la splendida gita da Valnontey al rifugio Vittorio Sella e al lago del Loson in Valle d'Aosta a caccia di stambecchi e camosci in un paesaggio veramente suggestivo; poi, sempre in Val d'Aosta, il monte Roisetta, la salita al rifugio Nacamuli e i tre fortunatissimi giorni in Val Veny che ricorderemo a lungo. Il tradizionale trekking di luglio si è svolto in Trentino intorno alla Tofana di Rozes, di cui abbiamo raggiunto la vetta che con i suoi 3225 metri rappresenta la cima più alta salita quest'anno. Ricordo inoltre le gite nelle "nostre" Alpi Marittime e Cozie: Rocca la Marchisa, i due giorni al rifugio Pagari, Punta del Zucco, il rifugio Giacoletti e i dirupati pendii di Punta Udine da Pian del Re e il monte Pianard.

Tutte le nostre " camminate " anche quelle che, non per dimenticanza ma per sintesi, non compaiono in questo elenco, sono state belle ed interessanti e per ognuna ci sono immagini e ricordi speciali. Sono state tre le gare di marcia di regolarità disputate per il campionato ligure. Il Trofeo Paccani e Tina Scuto, da noi organizzato, si è svolto a San Bernardo di Bogliasco il 27 maggio; nutrita la partecipazione dei nostri Soci. Sedici Socie e sedici Soci Montagnin hanno partecipato ad almeno una gara ottenendo i seguenti risultati: 5 primi posti, 4 secondi e 4 terzi. Angela Gaglione e Pietre Cambiassi sono i campioni regionali per il 2007; secondi Franca. Milazzo e Angelo Pireddu. La gara sociale di marcia si è svolta a Lencisa. 65 Soci presenti, 22 le coppie in gara. Vincitori e campioni sociali Elisa Benvenuto e Angelo Pireddu, secondi Paola Poddioli e Mario Catucci, terzi Aureliana Poggio e Erminio Spinetti. Come doveroso, ma profondamente sentito, un sincero ringraziamento al Direttore Sportivo e a tutti i suoi collaboratori, allo sponsor che non risparmiano energie per la buona riuscita di questa attività fondamentale per il nostro essere insieme.

11 gli appuntamenti con la Commissione Nuove Iniziative con 103 partecipanti. Come sempre sotto l'egida della cultura e dell'arte il programma: tre giorni in Alto Adige per i mercatini di Natale ma anche per ammirare splendidi gioielli d'arte come la cattedrale di Bressanone e di Bolzano. A Torino abbiamo visitato la bella mostra sui Macchiaioli, Palazzo Madama e, peccato di gola, la rassegna CioccolaTO'; a Monza il parco della villa reale. Abbiamo camminato per le nostre antiche creuze e nel centro storico alla ricerca di azulejos, fontane, ninfei e splendidi palazzi dei Rolli. Molto interessanti la mostra " Luca Cambiaso: un maestro del '500 europeo ", il museo e il parco di villa Rocca a Chiavari, il Museo mazziniano e la passeggiata per il quartiere del Carmine, una vera scoperta. La Commissione Pro Sede ha svolto al meglio il suo compito organizzando calde serate di auguri per Natale e Pasqua, la tombolata, una divertentissima cena di carnevale, le tradizionalissime e partecipate favata e muscolata, la cena tirolese. Voglio rivolgere un ringraziamento particolare a tutta la Commissione per l'ottima organizzazione di queste importanti attività che contribuiscono a rinsaldare vecchie e nuove amicizie. Molte altre ancora le attività svolte: serate in sede con proiezioni di documentari e dvd di nostre gite a cura dell'amico Leo Pagano; torneo di ramino; serata con il Coro Monte Zerbion; scuola di ballo; festa della donna sempre molto amata dalle nostre Socie. Ancora da ricordare: i tre giorni al rifugio di *desina, la fiaccolata e la Messa di Natale a Viganego, il Capodanno in Val Maira, il pranzo dell'Epifania a Levanto, la settimana bianca a Campitello di Fassa, la gara di bocce a Montezignano, il viaggio, anche questa volta bellissimo, in Friuli Venezia Giulia e Slovenia, il soggiorno " verde " in Val Gardena, la castagnata, la camminata di primavera organizzata con la Pro Loco di Bargagli. Infine ricordo il prezioso lavoro svolto dalla Commissione Giornalino che si occupa con sollecitudine del nostro Notiziario importante veicolo di comunicazione per il Gruppo. Prima di concludere vorrei ricordarVi che, da domani, inizia un nuovo anno sociale molto particolare in cui festeggeremo i nostri primi 80 anni. Come già saprete sono in corso vari

progetti per celebrare questa ricorrenza, ma la cosa più importante, al di là delle manifestazioni ufficiali e non, credo sia l'essere tutti noi insieme, uniti, con il nostro ben noto spirito di gruppo, con amicizia e fratellanza per ricordare il nostro passato, la nostra storia, vivere quella presente e guardare al futuro per trasmettere i nostri valori a chi verrà dopo e magari, festeggiando il centenario, parlerà dei " vecchi " dell' ottantesimo. Come ogni anno ringrazio i Soci per la partecipazione a tutte le nostre attività, tutte le Commissioni che attendono con molto impegno al loro compito, i Direttori di gita e i Soci che si prodigano per la manutenzione e la pulizia dei sentieri.

Ai Componenti il Consiglio Direttivo, ai Sindaci, ai Probiviri il più sincero ringraziamento per la continua, preziosa collaborazione.

A tutti i Soci Montagnin un caloroso saluto.

Il Presidente
Elisa Benvenuto

IC IDROTERMICA Ichwion, & arg8~
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATA

Unical **steliHD AMAMI WINCN**

   **i(1.0LIMPI A**
klf SPLENDID
NUOVI SISTEMI UNIR FIRIVOL

poen **PALAIETTI DOMI N** 
MISTRAL Laakamaamimg CLIMA & DE PURA

VENDITA MATERIALI IDRAULICI IN VIA CASTELLI, 32
GE SAMPIERDARENA Tel. 010 464513 Cell, 347 3244478
www.idrotermicafriscione.com frsm@virgilio.it

Un modo diverso di amare la montagna

Un po' per pigrizia e soprattutto perché altri sanno scrivere meglio di me, non ho mai trovato lo spirito per un articolo sul giornalino, ma questa volta voglio esprimere quello che ho sentito durante l'ultima gita in montagna e precisamente quella al monte Caucaso dal passo della Scogliana.

Nei miei ricordi di bambina, tra i tanti libri che leggevo con avidità perché parlavano spesso di terre lontane e sconosciute, c'era un bel libro sui paesi nordici e l'illustrazione che mi aveva colpito di più era un bosco di alberi ad alto fusto con il sole che scherzava tra i rami e in lontananza un chiarore di acqua sorgiva. Questa immagine l'ho ritrovata sul sentiero che abbiamo fatto domenica: castagni, faggi secolari che formavano una capanna di foglie sopra la mia testa e il ruscello là in fondo alla valletta con un chiacchierio di fresche acque. Era un sentiero semplice con nessuna difficoltà che permetteva alla mia mente di ricordare... e di fare riaffiorare le sensazioni vere che mi aveva dato quell'illustrazione. Davanti e dietro gli amici chiacchieravano e mi sembrava che anche loro gustassero veramente la passeggiata nel bosco. Un modo ben diverso di andare in montagna: si saliva, ma si guardava anche tutto quello che ci circondava senza essere tesi ad arrivare alla meta, per poi riprendere subito la discesa perché il tempo stringeva. E' stata una gita che ha permesso, a chi li ha cercati, di trovare i funghi ed alla fine controllo per chi li aveva aveva più belli!... Bene, così mi piace

la montagna e spero di fare ancora tante escursioni così: con un occhio al sentiero e con l'altro ad ammirare la natura, a sentire lo scorrere delle acque ed a far riaffiorare ancora quei ricordi di bambina.

Franca Bertolini

Ometto di sassi

Arrivi oltre i 2000 e la segnaletica del sentiero è scomparsa. Ma c'è un ometto di sassi costruito dagli alpinisti di passaggio. Se tu lo tieni d'occhio egli ti porta sul percorso giusto.

"Non è un semplice mucchio di pietre!
È un caro amico che ci guida in montagna, ci saluta al passaggio e ci attende al ritorno. È come un gendarme, goffo e sbilenco, ma fedele alla consegna.
Sfida le intemperie e resiste ai venti.
Anche nella bufera emerge dalla neve:
"C'è l'ometto!" grida il primo
e tutti riprendono fiato.

Non è un semplice cumulo di sassi: è segno di alpinismo altruistico, è come un monumento pieno di ricordi, è testimone del passato, ed è guida nel presente.
L'ometto è sprone a proseguire e se gli lasci un sasso in più, diventa più grande e rimane fermo al posto testimone fedele del tuo passaggio"

T. Delmirani

(da "Montagna : Segni profetici.")

Bianco come la neve

Ci sono, tra le montagne, luoghi e)e appartengono al cuore, che ti senti dentro, che parlano al sentimento, all'emozione e creano magiche suggestioni e un legame d'amore personale, esclusivo tra te e loro: ti entrano nell'anima e se ne impadroniscono.

Quando è l'ora di partire per raggiungerli è come un ritorno a casa, desiderato per lungo tempo, come un dono a lungo sospirato, come un desiderio a lungo accarezzato.

Così mi sembra mentre, con un freddo pungente, mi avvio con gli amici lungo il pianoro della malga Venegia dominata dalle Pale di San Martino.

La giornata è perfetta, come l'anno scorso. Speravo fortemente che fosse così, per ritrovare quel paesaggio fatato, il cielo splendido, l'aria frizzante, il Cimon della Pala, grandioso ed immenso e la neve, tanta, tantissima. •

Ad ogni passo immagini già vissute ma, proprio per questo, ancora più belle: il cespuglio ricoperto da una bianca trina, il ponte sul torrente, la baita quasi affondata nella neve; il brillio di migliaia di piccoli cristalli tutt'intorno, la grandiosità del Mulaz a proteggere la valle.

Nel Campignolo della Vezzana enormi massi erratici " bucano " il manto bianco creando fantasiosi rilievi; il sentiero sale con ampi tornanti resi sinuosi dalla neve. Curiose impronte in rilievo ci meravigliano: sembrano strane, di solito

dovrebbero essere affondate, specie quelle delle ciaspole e degli sci.

Esiste una spiegazione per questo fenomeno: dove le forme delle ciaspole, le linee parallele degli sci o le zampe degli animali, affondano nella neve, i cristalli vengono premuti e subiscono una parziale fusione.

Con il gelo della notte, la stessa neve, più umida si trasforma in ghiaccio, poi quando il vento soffia porta via la superficie nevosa più softce così che emergono le impronte solidificate a formare strani decori.

L'unico rumore è quello delle nostre ciaspole che " gracchiano " sul sentiero; quando ci fermiamo per una piccola sosta il silenzio è assoluto; è quasi inutile parlare; basta guardarsi intorno per sentirsi immersi in questa magnificenza. Il panorama, via via più ampio quanto più saliamo, è quasi abbagliante.

Il Cimon della Pala giganteggia sulla baita Segantini dove arriviamo percorrendo un lungo morbido crinale.

Dividiamo il terrazzo della baita con una coppia di silenziosissimi sciatori; nessuna altra presenza a turbare la profonda bellezza di questi momenti.

Non mi stanco di guardare in alto, la vetta del Cimon che sfida possente e affilata l'immenso azzurro.

Vista dalla Segantini, la montagna sembra una piramide perfettamente scolpita nella pietra.

E' inutile dire che ho fatto moltissime foto, come sempre, che saremmo rimasti lì a goderci quegli attimi di meraviglia assoluta, che eravamo felicissimi, Piero, Franca ed io, di essere tornati alla "nostra" baita e soprattutto di avere con noi i due "neofiti", Angela e Silvestro.

Ci sono, tra le montagne, luoghi che invitano a restare, a fermarsi per un po' per condividere parole, simpatia, una bottiglia di vino, una canzone stonata, un sorriso, una stretta di mano per sentire più caldo il cuore, più vera l'amicizia.

Per questo decidiamo venerdì, ultima ciaspolata, di salire alla baita Monzoni a salutare il mitico "Nello" gestore capace e veramente simpatico e ospitale.

Il gruppo dei ciaspolatori, è al completo, Silvestro, Gianfranco, Piero, Franca, Ines, Angela ed io.

Il cielo è grigiastro ma la giornata è comunque bella.

Tappa alla malga Crocifisso e poi via in tranquilla salita fino al rifugio.

Il percorso nel bosco e' silenzioso, addolcito dalla bianca coltre e da formazioni di ghiaccio che sembrano stalattiti e veli ondulati come quelli delle grotte.

Nello ci accoglie con la consueta verve, strette di mano, abbracci e una serie di battute esilaranti. Dopo di noi, quando si dice la combinazione, arriva un gruppo di ragazzi di Savona con cui si crea una simpatica tenzone.

Il pranzo è veramente superbo; quel gran marpione del Nello ci sa proprio fare. Tra una portata e l'altra chiacchieriamo, scherziamo, ci divertiamo, insomma,

stiamo bene insieme in questo caldo piccolo rifugio, stipato all'inverosimile di oggetti.

Ci sono paia di vecchissimi sci con racchette di bambu', quadri, foto d'epoca, vecchie bottiglie, campanacci, candele variopinte, decori natalizi, streghe scacciaguai; non c'è un angolo libero.

Il tempo trascorre piacevolmente. Un po' a malincuore salutiamo Nello; speriamo di tornare a trovarlo prima o poi.

L'aria si è fatta più fredda; cielo 'e terra hanno lo stesso bianco colore; qualche timido piccolo fiocco di neve ci danza intorno.

Torniamo allegramente verso la valle cantando a squarcia gola canti di montagna, canzoni di Fabrizio De Andrè, scherzando e ridendo.

Che bello, era da molto tempo che non si cantava camminando (che sia l'ultimo giro di grappa? Però io non ho bevuto, mah...)

Così si conclude la nostra settimana bianca, rinsaldando il nostro essere insieme, al di sopra e al di là delle nostre individualità.

La montagna, specie se con la neve, insegna e dona anche questo: la bellezza del camminare, della fatica, della immersione totale nella natura, ma anche l'amicizia, la solidarietà, l'essere uniti, compagni in questo nostro lungo, o breve, tragitto nel mondo.

Elisa

Collegatevi al sito dei Montagnin:

www.montagnin.it

Ritorno alle Dolomiti: Campitello gennaio 2008

Torno sempre con rinnovato stupore e giovanile entusiasmo a quelli che, fuor di Liguria, sono i miei monti. Qui ho passato i momenti più belli delle mie vacanze, dal primo incontro con la mia compagna di vita, le esperienze belle e brutte sulla neve con gli sci, le lunghe escursione sui sentieri, le ferrate, quel poco di roccia che ho salito, l'incontro con Bruno Cetto, il grande micologo che mi fece tornare di nuovo la voglia di andar per funghi e di scoprire la conoscenza scientifica oltre ai colorati miceti. Le giornate passate sulle cartine e sulle guide a scoprire i sentieri, sbranare polente nei rifugi, a cercare di non sentire il frastuono dei russatori nelle insonni notti nei giacigli a castello in improponibili bivacchi o sgangherati rifugi.

E poi il freddo delle mattinate livide, il caldo nei pomeriggi lungo i ghiaioni, i lampi, i tuoni e le bagnate nei violenti temporali che da queste parti, puntualmente si ripetono nei meriggi di luglio e d'agosto.

Abbiamo cucinato e mangiato decine di metri di luganega con paioloni di polenta filmante in un campeggio a Campo di Sotto in quel di Cortina; partecipato a gare di marcia notturne a Paneveggio bevendo ombre su ombre in tutti i tabià della piana; squarciato ben due gomme della mitica 128 salendo e scendendo per la fredda Valmaggiora nei Lagorai settentrionali, intrisi dal sangue Italiano ed Austriaco nella Grande Guerra.

Una volta, a S. Vito di Cadore, abbiamo requisito un litro di formalina nell'unica farmacia della valle, per infilare in un barattolo di marmellata un grosso viperone nero, catturato sulla Croda del Lago, al rifugio Palmieri. Ricordo una Irene giovane giovane che tira su una trota dietro l'altra nel lago Ghedina pescando con una cannetta ridicola fra lo stupore di un milanese super attrezzato. Mi viene in mente la Maria che in Val Venegia, essendo stanca e non avendolo riconosciuto da lontano, voleva sedersi su un porcino mostruoso di quasi 2 kg: ci abbiamo mangiato in 10 persone! Quattordici anni fa, in una notte di violenti temporali, con un secchio sulla branda, abbiamo ascoltato alla radio, nel sottotetto del rifugio Locatelli, l'Italia sbagliare il rigore decisivo con Baggio e perdere così il mondiale negli USA. Dolomiti, Monti Pallidi, avete visto i miei primi campeggi con mio figlio piccolo che si trascinava sino in cima a qualche faticosa salita con promesse di macchinine e l'unica esperienza sotto la tenda di mia madre, morta ormai da molti anni, che allora ne aveva più di cinque meno dei miei di adesso e che mi sembrava già tanto vecchia.

Mi ricordo il giro del Catinaccio durante il trekking di qualche anno fa, con la notte passata al rifugio di Tires con Cesare che russava e Lello che, per scherzo, chissà, faceva gli occhi dolci ad una stagionata e giunonica madame francese (accompagnata)

invero da una nipote biondina niente male), con la suddetta Madame che russava da fare concorrenza a Cesare ed un altro paio di nerboruti altoatesini. Come dimenticare l'imbarazzo di Ruggero per il "condom" fattogli trovare sotto il cuscino dell'albergo di Misurina dalla giovane cameriera con un gesto di inequivocabile invito. Così credeva lui, ma poi si scopre che a mettercelo, insieme ad un paio di cioccolatini ed una salvietta profumata per addolcire l'invitante ammicco, erano state quelle pesti di Lellò e di.....me ne sono dimenticato.

Oggi, al posto dei pantaloni al ginocchio, delle pedule coi calzettoni in lana grezza sferruzzati da mogli e fidanzate, delle camice di flanella a quadri, delle giacche a vento di cotone, rosse fuori e nere di dentro che si inzuppavano terribilmente, degli zaini da alpini col reggi sacco di vimini, oggi siamo tutti supertecnologici, con le giacchette di goretex, i calzini thor-lo, l'intimo di capilene, l'esterno in pile. Ma daremmo tutto il casermaggio per un paio di anni in meno ed una pressione arteriosa appena più decente. **Ed il colesterolo? Chi parlava** di colesterolo nelle sagre paesane al minigolf di Predazzo! E se allora ci fosse stato il palloncino, anziché toglierli i punti della patente avrebbero utilizzato il fiato per cuocere il minestrone.

Siamo tornati a Campitello .per la settimana bianca in questo gennaio 2008, in diciannove o forse in venti, che "il futuro socio Thomas, da me chiamato Giacomino per fare arrabbiare

nonni e zii, non so per quanti contasse, probabilmente per tre!

L'usuale albergo Ramon, con il suo cuoco maestro nell'aprire scatole e rifilarcele, con una ragazza di sala, Katia, tanto cortese e simpatica da fare da contrappeso alla giovane padrona niente affatto sorridente. Per fortuna che c'era il grande cane nero, lui sì indifferente alle miserie del mondo. Il clima è stato buono, con sole all'inizio e neve alla fine, ma tutto sommato soddisfacente. C'era però un folletto maligno che ci aveva preso in antipatia: così Anna Maria è caduta sciando, si è fatta male all'anca ed ha dovuto passare la settimana con le stampelle. L' Adelia, per non sfigurare, si faceva un poco male anche lei, tanto da non sciare per qualche giorno. Il Pierluigi, nonostante il fisiccaccio, si fa fregare da una pizza sulle piste e beve canarini bollenti alla sera. Il culmine **però** di tutto, un vero e proprio mercoledì di sangue inizia in mattinata con un pazzo locale che sperona con una enorme Mitsubisci la povera Fiat di Gatto Silvestro, al secolo il nostro Paccanu, sbattendomi da un sedile all'altro. Danni relativi, una bella incasz....e un mucchio di tempo perso. Due ore dopo, l'Adriana scivolava sulle scale ghiacciate dell'albergo Ramon, colpevolmente non spazzate od almeno rese sicure, e questo nonostante che tutti quanti noi continuassimo a ripetere ai titolari del pericolo incombente. Alla fine sembrava che la colpa della caduta fosse della svagatezza di Adriana.

Conseguenze: forti dolori dappertutto, decine di iniezioni, una corsa in

ambulanza all'ospedale di Cavalese, un'attesa di sette ore ed un imprecisato numero di radiografie. Certamente non penso più di ritornare a fare la settimana bianca presso l'albergo Ramon. E non credo di essere il solo a pensarlo, visto come si mangia, il calore umano dei proprietari, la scelleratezza della mancata messa in sicurezza del piazzale e delle scale. Sono certo che per la cifra spesa potremo trovare altri alberghi nelle Dolomiti (Corvara, S. Cassiano, S. Vigilio, Selva, Canazei, ecc. ecc). Sarà bello camminare e sciare in qualche altro posto, mangiare cose diverse da cibi in scatola ed avere qualche sorriso in più e qualche caduta in meno. La nota più lieta sono stati i teatrini irresistibili di Thomas, con tutti noi a girargli intorno; i racconti serali di Pigi, le partite di burraco, i tramonti sul Sassolungo. La neve, i sentieri, gli abeti, il ghiaccio, le grappe del Nello alla baita Monzoni, tutto nel cassetto dei ricordi indelebili.

Come dimenticare il fiume di parole e le mille foto della Ines, la sintonia ed il filling dei ciaspolatori fra loro e con le Dolomiti, la spensierata voglia di tornare e il prendersi in giro? Ciao.

G.Franco Robba

P.S. Di queste giornate e degli scenari vissuti, è stata lasciata traccia in una raccolta di foto e di suoni in un apposito DVD, visibile a richiesta dei soci. L'autore avverte tuttavia mediante quanto segue gli eventuali, malcapitati spettatori:

"Amici cari, che qui convenuti apprestate gli occhi vostri e anco le cerosse recchie ad uno spettacol inver assai scarso ed assai frettoloso di fattura, ripieno aimè di ripetuti lai, di insulsi gruppi di persone, di assai millanta fiale già visti Pallidi Monti, di virgin neve, di baston puntuti, di arroccate ciaspole, ebbene famigli, parenti e cari compagni, portate di pazienza un sacco, restate in suso di un divan, un'ottomana, una sedia e su quant 'altro vi garbi di assidere, munitevi di Amerindi conforti esplosi (per. lo vulgo che non conosce: poppi corni!), dissetatevi anco mezzante la bruna bevanda pizzicosa ed assistete con • Giobbesca ansia all'iniquo spettacol che un vanesio de li vostri Montagnini ebbe lo ardire di ammansire vobis.

Giuro tampoco, braccia crociate in su lo petto ed allabbrati i diritti indici deli diti, che allo scader dello tempo che ivi trascorrerete (aih voi lassi, soffirete per lo almeno due fiate di minuti quaranta), ebbene cari, vi prometto che il tutto sia per una fiala solamente, che il ripetere lo spettacolo inverecondo fia così siffatto tormento da sdrucire financo un Siniscalco torvo!

Ed appoi, se per ventura (ed a ciò poca credanza presto), vi fosse un poco garbato, le man piano battete per non destar lo vostro vicin che per sua buona ventura abbia a dormire.

Ringrazianze alla compagnia tutta, e che non vi sia altro ulteriore, grumoso strazio!"

Gianfranco Robba

Cronaca Montagnin

Nuovi Soci

Ardizzone Martina — Capelli Luigi
Carità Stefano — Carità Pizzetti Laura
Pagano Leandro — Pertica Andrea

Marciatore dell'anno

1° Pireddu Angelo
2° Cambiassi Pietro
3° Galliani Angelo

25° Appartenenza al Gruppo

Luciano Leveratto

Class. partecip. attività Sociali 2007

Maschile 1° Paccani Silvestro
2° Terrile Piero
3° Moro Pierluigi

Femminile 1° Benvenuto Elisa
2° Poggio Maria
3° Gaglione Angela

Escursionista dell'anno

Gaglione Angela

Attività ricreative-turistiche-culturali

Benvenuto Elisa

Class.part.marce camp.Ligure 2007

Maschile 1° Cambiassi Pietro
2° Pireddu Angelo
3° Spinetti Erminio

Femminile 1° Gaglione Angela
2° Milazzo Franca
3° Poggio Aureliana

Il giorno 11 Novembre 2007 è nato Alex Vazio. Al Socio Neo papà Andrea Vazio ed alla neo mamma Monica Olivenza i più sinceri auguri.

E' in preparazione il numero speciale del giornalino per gli 80 anni della nostra società. Il "libro" si intitolerà:

**"1928 — 2008: 80 anni di Montagnin".
Inoltre per l'80° verrà prodotto anche un DVD pieno di foto, di filmati e di musica della vita del nostro gruppo, con particolare riferimento agli ultimi 10 anni. Non perdeteli e regalateli ad amici e simpatizzanti.**



La cassiera aspetta i ritardatari che non avessero ancora pagato la quota di iscrizione .

Fatelo con cortese sollecitudine.